Inaugurazione anno giudiziario 2026 Intervento (sintesi) del consigliere nazionale forense Avv. Antonello Talerico

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Nonostante l'**esposizione ottimistica**per quanto suggestiva dei risultati illustrati dai rappresentanti del **Ministero**, le recenti **riforme del sistema giudiziario**hanno al momento confermato che l'obiettivo non è già quello di rendere più **efficiente** e più **efficace la giurisdizione ed il processo**, bensì è quello di lentamente far sparire il **processo**, ciò è dimostrato dall'uso inflazionato dei **processi senza udienze**, senza **avvocati**, senza il tradizionale **contraddittorio**, dando più rilievo ai **numeri richiesti dal PNRR** e non già alle **prerogative del sistema giudiziario**.

Difatti, i **processi**, specie quelli **civili**, continuano a durare più di quanto non durino in altri **Stati d'Europa e del Mondo**, con **rinvii a distanza di anni**. Molti **reati continuano a prescriversi**, molte **udienze nel processo penale** sono divenute assolutamente inutili, come quelle **predibattimentali**. Abbiamo introdotto **strumenti per rallentare il processo** e non già per farlo funzionare.

Oramai l'obiettivo è **scoraggiare l'accesso alla giustizia**, renderlo a tratti anche **punitivo**.

Il **Legislatore** ha fatto di tutto negli anni per **ridimensionare il ruolo della difesa**, introducendo sempre ulteriori **cavilli e decadenze** e trasformando anche i **procedimenti d'urgenza** in **ordinari processi senza fine e senza senso**.

Lo stesso **Giudice delle misure cautelari personali** perde di **credibilità** anche agli occhi del

cittadino, poiché dovrebbe decidere sulla **libertà personale**con l'illusione che in poche ore sia possibile leggere **migliaia di pagine** prodotte da **inquirenti e difese**.

Si tratta di un **processo** che chiede ai **magistrati** di lavorare sempre di più, all'**Avvocatura**di adattarsi alle riforme, **ridimensionando gli strumenti di difesa dei cittadini**, costretti spesso a **rinunciare all'accesso alla giustizia**, sempre più **complicato e costoso**.

Non può essere **giusta ed equa una giurisdizione** che colpisce più facilmente chi non può **difendersi per ragioni economiche**, con il rischio di limitare il **patrocinio a spese dello Stato**, rendendone sempre più **difficoltoso l'accesso** e le **liquidazioni a fine processo**.

Il quadro è ancora più drammatico osservando molti **Tribunali del nostro distretto**, segnati dall' **avvicendamento ciclico di giovani giudici**, spesso di **prima nomina**, che chiedono il **trasferimento** verso sedi meno disagiate.

In **Calabria** sono pochi i **magistrati** che decidono di venire e poi di **rimanere**.

Questo non è lo **Stato di diritto** che dobbiamo offrire al **Paese**, specie nel **Meridione**, dove i **presidi di legalità** sono sempre meno attrezzati e il **crimine organizzato** è sempre più diffuso.

Una riflessione va fatta sul ruolo delle **Forze dell'Ordine**, sul loro **operato**, sui rischi di **procedimenti penali**, sul delicato equilibrio tra **ordine pubblico** e **diritti fondamentali**.

Destano perplessità i recenti orientamenti sulla **tenuità del fatto** anche in caso di **aggressioni alle Forze dell'Ordine**. La **proporzionalità della pena** non può diventare un **alibi culturale** che rende lo **Stato debole**.

Sul **sovraffollamento delle carceri** e sul fenomeno dei **suicidi dei detenuti**, resta ancora molto da fare.

Tema centrale sono i numerosi **errori giudiziari** che in **Calabria** portano a **ingiuste detenzioni**, distruggendo la vita di **persone innocenti** e delle loro **famiglie**.

Il **Ministero della Giustizia** conferma il **primato della Calabria** negli **indennizzi per ingiusta detenzione**, con circa **78 milioni di euro** su **220 milioni** spesi in Italia tra **2018 e 2024**, a fronte del **3% della popolazione nazionale**.

I **cittadini** devono pretendere una **Giustizia indipendente**, autorevole, fondata sul **coraggio dei Magistrati**, sul rispetto della **vita altrui** e sull'**umanità nelle Aule di udienza**.

Occorre smantellare **apparati deviati**, **collusi**, e legami con la **'ndrangheta**, senza subire **pressioni mediatiche**, **condizionamenti politici** o il **carrierismo** che sacrifica gli **innocenti**.

È necessario attuare la **separazione delle carriere**, riformare il **CSM**, il **sistema elettorale** e il **giudizio disciplinare**, evitando la commistione tra **Potere giudiziario** e **Potere politico**.

Fondamentale anche il ruolo dell'**Avvocatura**, che deve recuperare **autorevolezza**, **pari dignità** e **forza** rispetto alla Magistratura.

Il **populismo giudiziario**, la **gogna mediatica**, il **pregiudizio**, hanno travolto la vita di molti **imputati** , spesso poi **assolti dopo anni**, lasciando solo il **clamore dell'arresto**.

Per questo oggi molti cittadini temono l'**ingiustizia**, non perché la escludano, ma perché potrebbero diventarne **vittime**.

Catanzaro, 31 gennaio 2026

Avv. Antonello Talerico

Consigliere Nazionale Forense

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/inaugurazione-anno-giudiziario-2026-intervento-sintesi-del-consigliere-nazionale-forense-avv-antonello-talerico/150821